



**COMUNE DI VILLARICCA  
PROVINCIA DI NAPOLI**

**ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

|                             |  |
|-----------------------------|--|
| <b>N. 17 DEL 14.04.2015</b> | <b>OGGETTO: Interrogazione Prot.Int.361 del 23/03/2015, ai sensi degli artt. 50, 51 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale (Parco Urbano Via Bologna)</b> |
|-----------------------------|--|

L'Anno Duemilaquindici il giorno Quattordici del mese di Aprile alle ore 19,05 nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Villaricca, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla seconda convocazione, che è stata comunicata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

|   | Consigliere         |   |   |    | Consigliere            |   |   |
|---|---------------------|---|---|----|------------------------|---|---|
| 1 | Di Marino Giosuè    | P |   | 9  | Coscione Giuseppe      | P |   |
| 2 | Cicarelli Rocco     | P |   | 10 | Cimmino Michele        |   | A |
| 3 | Santopaolo Giuseppe |   | A | 11 | Tirozzi Tobia          | P |   |
| 4 | D'Alterio Bruno     |   | A | 12 | Napolano Castrese      | P |   |
| 5 | Sarracino Luigi     | P |   | 13 | Maisto Francesco       | P |   |
| 6 | Cacciapuoti Antonio |   | A | 14 | Galdiero Gennaro       | P |   |
| 7 | Chianese Aniello    | P |   | 15 | Guarino Francesco      |   | A |
| 8 | Granata Aniello     |   | A | 16 | Mastrantuono Francesco | P |   |

**E' presente il Sindaco Francesco Gaudieri**

**Assegnati n. 16**

**in carica (compreso il Sindaco) n.17**

**presenti n. 11**

**assenti n. 6**

**Presiede l'ing. Giosuè Di Marino**

**Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, dr. Franco Natale.**

**La seduta è pubblica**



## COMUNE DI VILLARICCA

PROVINCIA DI NAPOLI

**Il Presidente, pone in trattazione il punto 3) all'O.d.G.: "Interrogazione Prot.Int.361 del 23/03/2015, ai sensi degli artt. 50, 51 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale (Parco Urbano Via Bologna)"**

e dà la parola al relatore sull'argomento Consigliere R. Ciccarelli, il quale al riguardo riferisce quanto segue: (Relazione: riportata a verbale di seduta)

**Risponde il Sindaco**

**Replica il Consigliere R. Ciccarelli il quale chiede che vengano trasmessi tutti gli atti alla Corte dei Conti ed alla Procura della Repubblica in quanto non si ritiene soddisfatto.**

## IL PRESIDENTE

Passiamo al **Punto 3) all'ordine del giorno**: *Interrogazione protocollo interno 361 del 233.2015 ai sensi degli artt. 50 e 51 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, avente ad oggetto: parco urbano via Bologna.*

Chi espone l'interrogazione? Il Consigliere Ciccarelli può esporre l'interrogazione.

## CONSIGLIERE CICCARELLI

Grazie. I sottoscritti Consiglieri comunali intendono con la presente porre, come da oggetto, all'attenzione delle SS.LL. quanto segue:

Premesso che, con deliberazione di Giunta provinciale n. 994 del 27.11.2006, il Comune di Villaricca era stato selezionato tra i vari enti da proporre al finanziamento con ricorso all'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2005, al bilancio 2006 della Provincia di Napoli, anche in virtù del momento drammatico che viveva la nostra cittadina per l'apertura dell'ecomostro chiamato Cava Riconta;

Che, con determinazione dirigenziale n. 6813 del 5 giugno 2007, veniva vagliata ed approvata la realizzazione di un parco polivalente alla via Bologna;

Che la Provincia, con nota protocollo n. 471 del 7 giugno 2007, richiedeva la trasmissione da parte del Comune di progetto esecutivo, prima dell'erogazione della somma di 3 milioni di euro, necessari a consegnare ai cittadini questa importante grande opera;

Che, assolto tale obbligo, il Comune di Villaricca nel 2009 beneficiava dell'erogazione del suddetto fondo;

Che nel giugno 2010 si provvedeva ad espletare la gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori;

Che la gara veniva aggiudicata ed affidata alla Futura Costruzioni Srl;

Che malgrado l'occupazione terreni avvenuta dopo due mesi i lavori si fermavano nell'immediatezza, non essendovi disponibilità economiche per la prosecuzione;

Che la ditta apriva un contenzioso co il Comune;

Che sul progetto vi era oltre tutto un vaglio di attendibilità intrinseca del maggio del 2012 da parte dell'assise comunale;

Che nelle more la Provincia chiedeva giustamente la rendicontazione di come erano stati spesi i 3 milioni di euro;

Che il Sindaco Francesco Gaudieri ed il Presidente del Consiglio comunale Giosuè Di Marino anche agli organi di stampa comunicavano che i soldi del 2009, anno in cui erano stati trasferiti, si erano persi nei rivoli di spesa del Comune;

Che, oggi, a dire della maggioranza, come d'altronde dei dirigenti interessati, continuano i contatti con la ditta appaltatrice e con i proprietari terrieri non ancora ristorati per far ripartire i lavori;

Che, sempre come sopra, sembrerebbero superati i problemi di ordine tecnico, ma restano quelli di ordine economico.

A questo mi permetto di aggiungere, così come rappresentava anche il Consigliere Coscione, che solo nella giornata di ieri sono venute in possesso di altra documentazione, che nel faldone relativo al progetto del parco urbano di via Bologna non vi era. Ho fatto richiesta esplicita non al dirigente, al Capo Settore, bensì al Segretario che ne aveva copia scannerizzata e che correttamente me l'ha girata. Pertanto, chiedo venia al soggetto interrogato, perché l'interrogazione dovrà essere integrata dopo questa produzione documentale che mi è stata girata via email nella giornata di ieri da parte del Segretario, concernente tutta la corrispondenza intervenuta tra il Comune di Villaricca e la Provincia relativamente alla richiesta di rendicontazione che giustamente l'ente provinciale inoltrava al Comune stesso.

È mio dovere analiticamente indicare le comunicazioni che pervengono di volta in volta al Comune. Abbiamo detto che l'erogazione avveniva nel 2009. L'art. 158 del TUEL è chiaro in materia: rappresenta che per tutti i contributi straordinari assegnati da amministrazioni pubbliche ad altre amministrazioni, l'amministrazione beneficiaria è tenuta in un termine perentorio indicato al co. 1, cioè nei sessanta giorni dal termine dell'esercizio finanziario, a trasmettere la rendicontazione relativa alla comunicazione di come sono stati spesi questi soldi e, se del caso, anche indicare i risultati conseguiti. Il co. 3 dell'art. 158 è categorico nel rappresentare che il termine di cui al co. 1, di sessanta giorni, è perentorio e la sua inosservanza comporta l'obbligo di restituzione del contributo straordinario assegnato.

Ho inteso operare questa premessa doverosa. Ho acquisito copia di documentazione non agli atti inizialmente del fascicolo presente presso l'ufficio tecnico: sono una serie di comunicazioni; la prima è pervenuta via fax il 21 maggio 2013 e mi è stata girata gentilmente dal Segretario.

Parlo della nota protocollo n. 52094 del 21 maggio 2013, a firma del Capo Dipartimento della Provincia, dottoressa Clara Moscaritolo, che rappresenta che con diverse missive nel corso degli anni, cioè precedenti alla data indicata da protocollo, l'amministrazione provinciale aveva chiesto e non ottenuto nessuna comunicazione di rendicontazione da parte del Comune di Villaricca, in adempimento al disposto normativo di cui all'art. 158 del TUEL; siccome non era pervenuta alcuna comunicazione, intimava al Comune di Villaricca, diffidandolo a provvedere nei quindici giorni successivi. Il Segretario comunale, correttamente, trasmetteva nella stessa giornata la copia di questo provvedimento sia all'assessore, sia al Sindaco, sia al Capo Settore nella persona dell'ingegnere Cicala.

Tra gli atti che mi sono stati girati, sempre nella giornata di ieri, vi è comunicazione da parte dell'ingegnere Cicala, datata 5 luglio 2013, che cristallizza già in larga misura la situazione. Oltre a rappresentare le motivazioni addotte alla controversia che ne era nata con la ditta aggiudicatrice, nella parte finale cristallizzava la situazione che in via ufficiosa aveva determinato l'evolversi degli eventi. Tanto è vero che sempre l'ingegnere Cicala aveva premura di rappresentare che i lavori si erano rallentati, atteso che in via ufficiosa dall'ufficio ragioneria sul capitolo inerente all'opera in questione non c'erano più i fondi disponibili, ossia le somme esistevano come competenza, ma non come cassa. Questa è la seconda comunicazione che viene girata al Segretario, al Sindaco ed agli assessori Rosaria Punzo, Raffaele Cacciapuoti e Teresa Di Marino.

Successivamente, ad integrazione di questa prima relazione da parte dell'ingegnere Cicala seguiva una relazione più dettagliata delle spese che in linea di massima erano state sostenute; le uniche spese rendicontate dall'ammontare di ben 3 milioni di euro erano pari solo a 24.768 euro, cioè senza dare atto di che fine avessero fatto gli altri 2.980.000 euro. Il Segretario, sempre correttamente, trasmetteva tempestivamente questa prima relazione da parte dell'ingegnere Cicala, che ripeto non è agli atti del faldone che si trova presso l'ufficio tecnico; il Segretario stesso rappresentava che per il momento aveva acquisito questa relazione da cui si evinceva che solo 24 mila euro potevano essere rendicontati e chiosava precisando che "sono ancora in corso da parte di questo 'ufficio ulteriori accertamenti sulla restante parte del contributo per i quali ci si riserva l'invio di nota integrativa alla presente". La firma è del Segretario Generale, dottor Franco Natale, alla data del 6 agosto 2013. Questa è la documentazione acquisita nelle more solo in data 13 aprile 2015, cioè ieri.

In ragione di ciò mi viene da chiedere agli interrogati - non so se risponderà al Sindaco o all'assessore - innanzitutto per cosa sono stati spesi i 3 milioni di euro il cui flusso, come un entrata anche in uscita, è facilmente tracciabile: per altre grandi opere consegnate ai cittadini? Se sì, quali; per falle del tessuto economico dell'ente o per altro? Inoltre, come intendete giustificare le scelte dirigenziali e ovviamente politiche di utilizzare tali fondi? Ciò, peraltro in antitesi con la deliberazione di Giunta provinciale n. 994 del 27.11.2006, cioè in contrasto, come abbiamo detto precedentemente, con quanto indicato dall'art. 158 TUEL, cioè da quel principio ineludibile del co. 3 che prevede una restituzione del fondo in questione. Se non dovessero rientrare questi fondi nella cognizione, nella classificazione di straordinari, come pensate di poter ricostituire un fondo di 3 milioni di euro, cioè ottenere la disponibilità di una provvista finanziaria attraverso la quale potete provvedere sia all'esproprio che alla realizzazione di un'opera che la gente, i cittadini vi chiedono? In che modo pensate anche di gestire le controversie sorte con la Futura Costruzioni Srl? Negli atti che ho acquisito e visionato presso l'ufficio tecnico ho rilevato una cessione del credito da parte della Futura

Costruzioni Srl. In tal caso, sarà la banca creditrice nei confronti del Comune. Come pensate di poter ristorare, risarcire i proprietari dei fondi che ad oggi non utilizzano più quei fondi da anni?

Queste sono le domande a cui io chiedo risposta. Così come ha rappresentato poc'anzi il Consigliere Coscione, ci sono delle cose che non vanno, nel senso che non è possibile che agli atti di un faldone all'interno di una sottocartella e di un sottofascicolo, dove si dovrebbe ritrovare tutto il cartaceo, la corrispondenza, ciò che maggiormente interessa a noi tutti relativamente alla rendicontazione o quantomeno a ciò che nel tempo è stato comunicato alla Provincia, non lo si trovi e bisogna ricorrere ad uno strumento di garanzia, di un soggetto super partes, come la persona del Segretario Generale, per chiedere l'acquisizione di documenti che dovrebbero essere a disposizione dei Consiglieri comunali prima anche di una Conferenza dei Capigruppo e di un Consiglio comunale per poter arrivare pronti ad una discussione in modo più attento e completo. Pertanto, mi riporto a quanto richiesto poc'anzi e chiedo spiegazioni su tutto ciò che ho enunciato finora.

IL PRESIDENTE

La parola al Sindaco per la risposta.

[Terzo file audio]

IL SINDACO

... non può essere in aula.

Innanzitutto devo fare un chiarimento, perché il Consigliere Cicarelli ha precisato che la sua interrogazione veniva emendata ed integrata con gli atti acquisiti nella giornata di ieri presso il Segretario comunale; ovviamente, mi fa piacere che lui ne abbia avuto copia e ne abbia dato lettura. La documentazione che lui ha ricevuto e di cui ha dato lettura in aula dimostra in maniera inoppugnabile l'attenzione con la quale l'amministrazione in carica ha risposto ed ha proceduto alla ricostruzione del quadro giuridico e fattuale riguardante il parco di via Bologna; è segno tangibile della diligenza e dell'attenzione che il Segretario comunale, ma anche l'amministrazione in carica, il Sindaco, hanno riposto in questa pratica.

Venendo all'interrogazione, ringrazio in prima battuta gli interroganti per avere posto nuovamente all'attenzione di questo Consiglio comunale la problematica più volte esaminata del parco pubblico di via Bologna e della somma di 3 milioni di euro accreditata dalla Provincia di Napoli nell'anno 2009 ed ormai indisponibile per cassa per la sua realizzazione.

I quesiti posti sono molteplici ed attengono a profili gestionali, amministrativi e contabili, sui quali più volte si è soffermata l'attenzione dell'amministrazione in carica. Con il primo quesito si chiede

di conoscere come sono stati spesi i 3 milioni di euro arrivati nell'anno 2009 al Comune; in particolare, si vuole conoscere se tale somma sia stata spesa per altre opere o per falle del tessuto economico.

Rispondere al quesito non è facile, stanne l'effettiva difficoltà di ricostruire la concreta utilizzazione per cassa dei 3 milioni di euro interamente spesi negli anni 2009 e 2010, vale a dire prima dell'insediamento di questa amministrazione, che come è noto si è insediata soltanto alla data del 1° giugno 2011.

Orbene, a quella data, cioè al 1° giugno 2011, il fondo di 3 milioni di euro accreditati nel 2009 dalla Provincia di Napoli non esisteva più nelle casse dell'amministrazione comunale.

A tal fine è doveroso ricordare che dalla ricostruzione che è stato possibile effettuare emergono i seguenti dati:

Se volete ascoltare, sennò interrompiamo, senza problemi.

Lo avete detto pure voi, quindi il problema non c'è!

Primo punto: il fondo di 3 milioni di euro venne accreditato sul conto Bancoposta del Comune di Villaricca con bonifico del 22 gennaio 2009 con la seguente causale: "mandato n. 513 - realizzazione verde pubblico attrezzato in via Bologna", per il quale fu emessa reversale di incasso n. 87 del 28 gennaio 2009;

Secondo punto: i lavori di realizzazione del parco pubblico vennero affidati alla società Tecno-Futura Costruzioni Srl, con contratto di appalto n. 73/2010 del 3 agosto 2010, mentre la consegna dei lavori venne effettuata alla data del 23 giugno 2011 e subito sospesi nel luglio 2011;

Terzo punto: a quella data, giugno-luglio 2011, come riconosciuto dagli stessi interroganti che lo hanno scritto nell'interrogazione, il fondo vincolato di 3 milioni di euro non era più disponibile nella cassa dell'amministrazione comunale;

Quarto punto: infatti, come dimostra anche in maniera inoppugnabile il verbale della verifica straordinaria di cassa effettuato in data 17 giugno 2011 ai sensi e per gli effetti dell'art. 224 del TUEL, alla presenza del Sindaco uscente, del Sindaco subentrante, del Collegio dei Revisori, dell'allora Segretario comunale dottor Michele Ronza e del responsabile dei Servizi finanziari dottoressa Topo, il saldo di cassa del 31 maggio 2011 era pari a zero per effetto della anticipazione di cassa del tesoriere per euro 1.034.000 disposta a suo tempo con delibera di G.M. 17 del 2 marzo 2011. Ciò significa che all'atto dell'insediamento di questa amministrazione si era già verificata l'intera utilizzazione per cassa del fondo vincolato di 3 milioni di euro.

A maggiore conferma di quanto fin qui rappresentato basterà osservare i dati contabili del conto consuntivo 2010 approvato con delibera consiliare n. 18 del 28 luglio 2011 per accertare che il fondo

cassa alla data dell'1.1.2011 era pari ad euro 445.907,45, cifra che ribadisce l'inesistenza di fondi vincolati a quella data.

Chiarito quanto sopra, gli interroganti comprenderanno l'oggettiva difficoltà di procedere alla ricostruzione per cassa del flusso dei fondi vincolati. Occorre dare risposta, nei limiti consentiti, ai quesiti posti, con i quali si chiede contezza dell'utilizzazione della menzionata somma, della plausibilità delle scelte dirigenziali conferenti alla loro utilizzazione, delle modalità di ricostruzione del fondo, del contenzioso con la ditta, nonché del ristoro di danni subiti dai proprietari. Relativamente ai quesiti posti, non posso che ribadire in questa sede quanto già documentato con atti ufficiali, e cioè che questa amministrazione, come riconosciuto anche dall'interrogante Ciccarelli, si è adoperata sia per ricostruire la somma in questione che per la ripresa dei lavori da parte della ditta aggiudicataria. Nei carteggi ufficiali emerge dai riscontri del tesoriere che il Comune di Villaricca, "utilizzando e quindi avvalendosi della somma di euro 3 milioni a specifica destinazione in termini di cassa ha evitato di sostenere fino ad oggi costi finanziari derivanti dall'utilizzo dell'anticipazione di cassa" (vedi nota della Geset del 29.11.2013). Emerge altresì dalla nota di risposta della dottoressa Topo, responsabile dei Servizi finanziari dell'ente (vedi nota del 7.4.2015), che l'impegno in termini di cassa è indicato dall'art. 195 del TUEL, attraverso l'apposita delibera di utilizzo delle somme a disposizione vincolata, fattispecie questa che si è regolarmente verificata dal 2011 in poi autorizzando la relativa utilizzazione. Sull'aspetto tecnico, mancata prosecuzione dell'opera, quindi mancati specifici pagamenti, l'organo deputato a fornire precisi e circostanziati chiarimenti è esclusivamente l'ufficio tecnico comunale, cui compete per legge, per regolamento, per assegnazione degli obiettivi, il monitoraggio circa l'esecuzione dell'opera, il rispetto dei termini contrattuali, l'attuale fattibilità dell'opera, a nulla rilevando ogni considerazione sulla momentanea indisponibilità di cassa per le ragioni che appresso saranno precisate.

Chi scrive ha già avuto modo in passato di sottolineare che l'utilizzo di somme, ancorché vincolate per destinazione, per fronteggiare esigenze di cassa, è del tutto legittimo; anzi, detto utilizzo per espressa previsione normativa sopraindicata è assolutamente obbligatorio, preferendosi evitare il ricorso ad indebitamento con conseguente inevitabile esborso di interessi. D'altronde, la stessa delibera di Giunta comunale n. 33 del 10 giugno 2014, confermata dalla delibera di Giunta comunale n. 59 dell'11.11.2014, assegnazione PEG, obiettivo 29, ha sancito il ricorso all'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, prevedendo il prioritario impiego delle somme a specifica destinazione proprio per evitare il pagamento di interessi al Comune di Villaricca.

Addirittura, negli enti in procedura di dissesto l'eventuale mancata ricostituzione di somme a specifica destinazione utilizzate per il pagamento delle spese correnti alla data del 31 dicembre antecedente all'ipotesi di bilancio, non costituendo né nel complesso, né nelle singole partite

posizione debitoria da inserire nella massa passiva, rappresenta solo un problema di cassa e non di massa passiva. Si attesta che il contributo in parola è regolarmente iscritto nelle poste del bilancio comunale a far data dal 2009, accertato e corrispondentemente impegnato.

Non una falla - per rispondere all'interrogante - non una contraddizione rispetto alla deliberazione di Giunta provinciale n. 994/2006, ripetendo il tenore letterale dell'interrogazione consiliare, ma corretta applicazione dell'art. 195, in combinato all'art. 222 del TUEL.

Appare del tutto superfluo sottolineare che non attenersi alla predetta normativa può comportare responsabilità per danno erariale nei casi in cui, al fine di fronteggiare i fabbisogni di cassa, vengano di fatto concretamente utilizzate anticipazioni di tesoreria, con conseguente pagamento di interessi passivi, anziché utilizzare fondi giacenti a destinazione vincolata.

A riprova di tanto, in ultimo e non per ultimo, si riportano brevi cenni della delibera n. 91 del 2011 della Sezione di Controllo della Corte dei Conti nell'affrontare il tema del limite massimo di utilizzo per cassa delle entrate aventi specifica destinazione; esaminando un Comune in crisi di liquidità, richiamando le circolari del Ministero n. 15 e n. 18 del '97 sulla Tesoreria unica, chiesto alla Corte se sia lecito utilizzare per pagamenti correnti le somme vincolate giacenti presso il tesoriere anche oltre i 3/12, ma comunque nel limite dei trasferimenti erariali vantati dall'ente non riscossi, la Corte precisando che il tema è quello del limite di utilizzo per cassa delle entrate vincolate, dopo la ricostruzione dell'istituto, afferma che, nel caso vi sia una giacenza vincolata tale da non permettere a causa dei meccanismi della Tesoreria unica l'accesso ai trasferimenti erariali, è possibile attingere alle somme vincolate oltre il limite dei 3/12, addirittura per un importo pari ai trasferimenti non riscossi. La Corte conferma il contenuto delle circolari n. 15 e n. 18 del 1997. Al riguardo si rassicura la S.V. e tutta l'amministrazione comunale che, nonostante la predetta delibera della Sezione di Controllo della Corte dei Conti abbia implicitamente autorizzato l'utilizzo delle somme a destinazione vincolata anche oltre il limite stabilito dall'art. 195, il Comune di Villaricca ha utilizzato le somme a destinazione vincolata rimanendo all'interno dei predetti termini.

Le riferite indicazioni evidenziano con attestazione dirigenziale che afferiscono alla sfera gestionale di esclusiva responsabilità dei funzionari e che le somme in questione sono state legittimamente utilizzate in termini di cassa. Non vi sono state falle nel sistema economico finanziario dell'ente. La scelta dirigenziale di utilizzazione di tali somme risulta addirittura un atto dovuto, a scampo di responsabilità per danno erariale.

Relativamente, inoltre, alle modalità di ricostituzione del fondo, deve ricordarsi che detto obiettivo risulta essere stato oggetto dell'apposita nota protocollo n. 10349 del 26.11.2013, consegnato dallo stesso interrogante Ciccarelli, nonché inserito nel PEG 2014 tra gli obiettivi assegnati con delibera giuntale n. 33 del 10 giugno 2014.

Relativamente al contenzioso con la ditta Tecno-Futura Costruzioni occorre preliminarmente ricordare che è stato respinto il tentativo della ditta di accedere al giudizio arbitrale, disatteso dall'amministrazione ai sensi della sopravvenuta normativa in materia di arbitrati per le opere pubbliche ai sensi della normativa anticorruzione di cui al decreto legislativo n. 190/2012. Allo stato, la società ha notificato un atto di citazione per risoluzione contrattuale e risarcimento danni per l'udienza del 21 luglio 2015. Relativamente all'ultimo quesito, deve ricordarsi quanto già precisato in sede di esame della delibera consiliare n. 3 del 17 febbraio 2014, e cioè che non solo non esiste alcun contenzioso con i proprietari, ma esiste una grande disponibilità di questi ultimi anche per la cessione di ulteriori aree che l'amministrazione si è riservata di accettare in un contesto globale di ridefinizione dei lavori e delle procedure ablatorie relative ai suoli di via Bologna. Ad ogni buon fine risulta ancora con atti ufficiali che questa amministrazione ha relazionato alla Provincia di Napoli con atto protocollo n. 6898 del 6 agosto 2013 e con atto protocollo n. 1485 del 12.2.2014, ai quali si rinvia. Assicura gli interroganti che l'amministrazione tutelerà nelle opportune sedi giudiziarie gli interessi dell'ente e si adopererà per la ripresa dei lavori di via Bologna.

Credo di non dover aggiungere nient'altro rispetto all'interrogazione presentata. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Sindaco per la risposta. C'è la replica del Consigliere Ciccarelli.

CONSIGLIERE CICCARELLI

Sindaco, Lei ha chiuso giustamente dicendo "non devo aggiungere nient'altro", ma niente ha detto. Mi permetto di dire che Lei niente ha detto! Innanzitutto, alle domande che le abbiamo posto ha soltanto tenuto a chiarire che non è una responsabilità di questa amministrazione; e pure la mia, su questo ci siamo, lo so. Ma ho rivolto un'altra domanda. Ho chiesto a chi di dovere innanzitutto questi soldi che fine hanno fatto. Lei ha tenuto a precisare che è l'esercizio finanziario dell'anno 2010; il Sindaco dell'epoca è oggi l'attuale Presidente del Consiglio comunale. Ci giriamo intorno, tipo il gioco delle tre carte. Stiamo giocando, secondo me, al gioco delle tre carte. Abbiamo detto che vogliamo ricostituire il fondo; non mi ha indicato come intende farlo. Ha avuto la possibilità di farlo? Non lo ha detto. Non ha risposto a nessuna delle domande che le abbiamo posto. Ha solo tenuto a precisare innanzitutto che questi fondi è come se dovessero essere utilizzati quasi per rimpinguare una situazione vicina al dissesto finanziario. A quanto mi risulti, questo non è il caso di specie, che ci riguarda. Ritengo sommamente che la questione sia stata più volte affrontata in Consiglio comunale e più volte ci siamo sempre trovati innanzi ad una muraglia cinese, senza avere dall'altra parte una soluzione concreta; sono solo impegni presi a parole. Ricostituire un fondo di 3 milioni di

euro non è facile, è inutile che ci giriamo intorno. Ci prendiamo l'impegno, ma quale? Come pensate di ricostruirlo? Come fate a dire che non è possibile capire come sono stati spesi questi soldi? Poiché li hanno spesi gli altri prima di noi, non ci preoccupiamo minimamente nemmeno di capire come è potuta accadere una cosa simile. Siccome la questione è diventata davvero strana, a mio modo di vedere, anche perché c'è un'attribuzione di responsabilità tra un ufficio e un altro, tra un soggetto politico e un altro, Lei, anche a tutela di noi tutti, anche del Consiglio comunale che si è insediato dopo i fatti, ha tenuto a chiarire che i fondi all'atto del nostro insediamento già non c'erano. Lo sappiamo tutti.

Il problema è un altro, è cercare di capire innanzitutto se è vero, come lo è, perché lo scrive l'ente provinciale, non io, che trova applicazione il dettato di cui all'art. 158; noi oggi siamo debitori nei confronti della Provincia di 3 milioni di euro, in quanto chi ci ha preceduto prima di noi non ha rendicontato come avrebbe dovuto. Non solo non ha rendicontato, ma ha utilizzato questi fondi per altro. C'è una situazione che, ripeto, è ai limiti della sopportazione; non si riesce a comprendere questi fondi per cosa sono stati spesi, né il contenzioso che si è aperto successivamente al tentativo di arbitrato con la ditta a cosa ci porterà; c'è una richiesta di 600 mila euro da parte della ditta; non si sa come verrà gestito il rapporto con i proprietari terrieri, perché certo penso che costoro non facciano beneficenza all'ente e regalino i terreni. Negli anni hanno avuto dei danni perché non hanno utilizzato i terreni che sono a vocazione agricola. Chiedo al Segretario - e se non lo farà lui nei prossimi giorni lo faremo noi come gruppo consiliare - di trasmettere gli atti alla Corte dei Conti con tutta la documentazione allegata, anche quella che mancava agli atti del fascicolo. Se c'è un problema di distrazione di somme, a questo punto potrebbero anche esserci condotte penalmente rilevanti. A scanso di equivoci, chiedo formalmente che il verbale stenotipico di questo Consiglio comunale, relativamente alla parte che ci interessa, con tutta la foliazione e tutti gli atti presenti in ufficio e non, sia trasmesso alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli. Così concludo. Questa è la mia richiesta. Per l'ennesima volta, forse è la quarta o quinta volta, discutiamo dello stesso argomento, ma troviamo di fronte sempre un atteggiamento di mancata risposta a delle legittime richieste che certo non sono solo nostre ma di migliaia di persone che ci chiedono: scusate, ma cosa pensano di fare il Sindaco e la maggioranza? Noi dobbiamo dare delle risposte ai cittadini. Non mi sembra corretto e giusto dire: "non so che fine hanno fatto i 3 milioni di euro", "non c'ero, non c'entro niente". Sei una persona autorevole, hai le tue competenze, ma credo che siamo di parte, soggetti politicamente coinvolti. È giusto, secondo me, che vi sia un terzo, un organo giurisdizionale che valuti se sussistano responsabilità di chicchessia nella gestione di questo fondo. Siamo arrivati ad un punto di non ritorno. Abbiamo bisogno di dare risposte certe, precise ai cittadini, per capire come

sono stati spesi, chi deve rispondere della distrazione di queste somme, se dobbiamo aggiungere ai debiti che abbiamo altri 3 milioni di euro che dovremo restituire di qui a poco alla ex Provincia.

Questo è il senso dell'interrogazione.

Siccome stasera non troviamo alcuna risposta a nessuna, ripeto a nessuna, delle domande che abbiamo posto all'assessore e, per interposta persona, a Lei, siamo costretti a chiedere al Segretario (che spero dia seguito alla richiesta) di trasmettere tutti gli atti e il verbale dell'odierno Consiglio comunale alla Corte dei Conti per la verifica di un eventuale danno erariale e nel contempo anche alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli per la verifica di eventuali condotte penalmente rilevanti. Grazie.

IL PRESIDENTE

È soddisfatto? Quindi, non soddisfatto.



Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

**IL PRESIDENTE**  
**ING. GIOSUÈ DI MARINO**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**DR. FRANCO NATALE**

Il sottoscritto visti gli atti di Ufficio;

**ATTESTA**

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'Albo Pretorio informatico il giorno **20.04.2015** per rimanervi per quindici gg. consecutivi (art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, art. 32 legge 18.06.2009, n. 69).

**Villaricca, 20 Aprile 2015**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

Il sottoscritto, visti gli atti di Ufficio,

**ATTESTA**

che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno **01.05.2015**;
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267).

**Villaricca, 04 Maggio 2015**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

**Il presente provvedimento viene assegnato a: Segreteria Generale.**

**Villaricca, 20 Aprile 2015**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

Ricevuta da parte del responsabile: Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

**Villaricca, 20 Aprile 2015**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**